

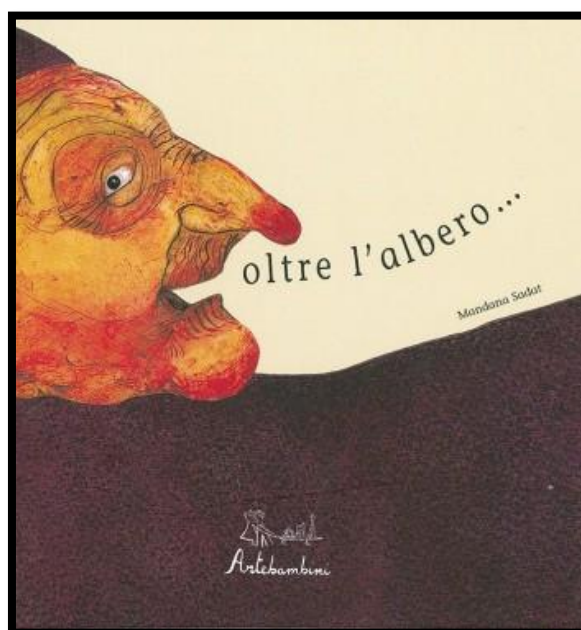
Albo illustrato
“OLTRE L’ALBERO ...”
di Mandana Sadat (Edizioni Artebambini)

OLTRE L’ALBERO ...
OLTRE CIÒ CHE NON VEDO E MI INCURIOSISCE.
OLTRE CIÒ CHE INTRAVEDO E MI SPAVENTA.
OLTRE LA PAURA.
OLTRE IL SILENZIO.

Oggi vi parlo di “**Oltre l’albero...**”, un mostro sacro di libro, un **silent book** edito nel 1997 in Francia e nel 2004 in Italia dalla casa editrice **Artebambini** (“*De l’autre côté de l’arbre*”: titolo originale, perfettamente reso nella traduzione italiana).

In principio è questa **splendida copertina** (che si completa in quarta di copertina), che qualcuno può lasciare indifferente.

E come potrebbe, quel **volto rugoso** dai toni autunnali che ci guarda ammiccante, dritto negli occhi?



E quella **bocca schiusa** quel tanto da far uscire il titolo inclinato verso l'alto coi puntini sospesi ... un chiaro invito ad aprire il libro?

Il frontespizio è spiazzante perché vede un **brusco cambio di stile e temi ...** siamo già dentro la storia: un minuscolo e simpatico faccino di **bimba** che fa capolino sorridendo dietro a un albero, in mezzo a un **bosco**.

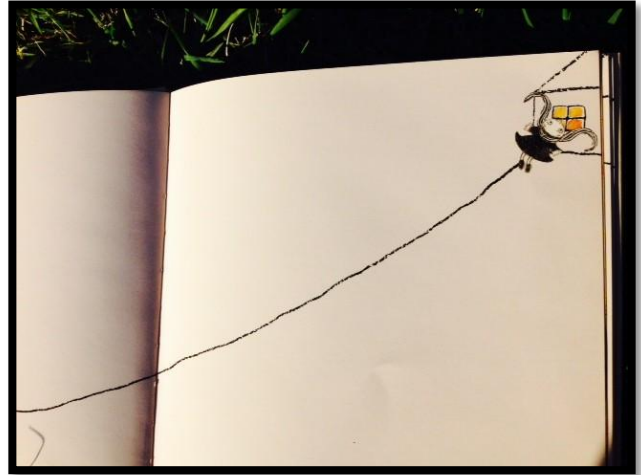


L'innocenza. La spensieratezza. Il tutto disegnato con **pochissimi tratti a matita in bianco e nero.**



Prima è solo **curiosità**, forse sì ... un brivido scorre lungo la schiena, ma prevale la curiosità che fa correre e poi protendere la piccola figura in bianco e nero, la spinge sulla punta dei piedi, le alza il volto e il nasino per sbirciare attraverso la finestra.

Si intuisce che la bimba sta giocando e che, **saltellando** di qua e di là, arriva al limitare della foresta, **dove c'è lui. E lei. Un solo albero, dall'esile tronco, e una casina, lassù.**



E vede Lei:

Una schiena curva, un volto rugoso, un naso adunco, degli occhi chiusi, **una vecchina (una strega?)** che si strofina le mani attorcigliando le dita dalle lunghe unghie bianche come il latte. La tavola occupa entrambe le pagine, i **colori impastati, pesanti** e ruvidi, cupi.

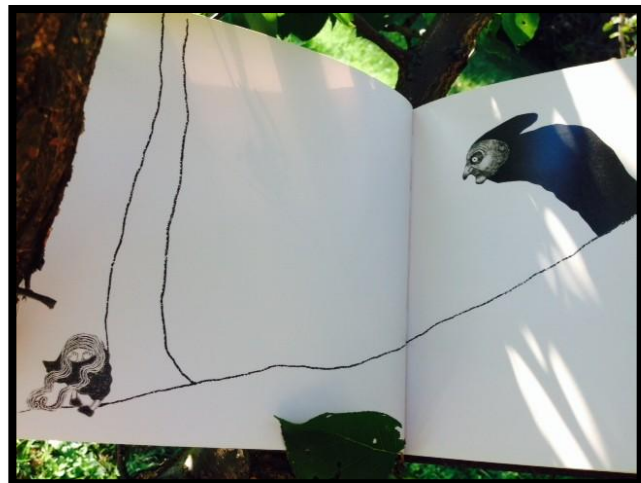
Il contrasto stilistico con le prime pagine è immenso e potente: la bambina che sbirciava dalla finestra al confronto è esile e leggera, un accenno.

Poi la **corsa a perdifiato** giù per la discesa che separa la casina dall'albero. Un **urlo sordo**. Una discesa che è solo linea nera di matita. Una pagina dopo, la bimba accucciata dietro l'albero, gli occhi coperti dalle mani, **per non vedere ciò che ha visto**, per non osare ancora oltrepassare l'albero con lo sguardo.

Ma ecco che inesorabile, lenta, strisciante e cupa, avanza la strega.

Una tunica nera che nasconde tutto il corpo: piedi, mani, braccia, capelli. Una tavola potente, piena di emozioni ... si sente quasi **palpitare il cuore** della bimba.

Che farà la strega? Se la mangerà in un boccone? La incenerirà col solo sguardo?



Ed eccola, Lei, improvvisamente adagiata contro il tronco, dall'altra parte dell'albero, appunto. Gli occhi chiusi.

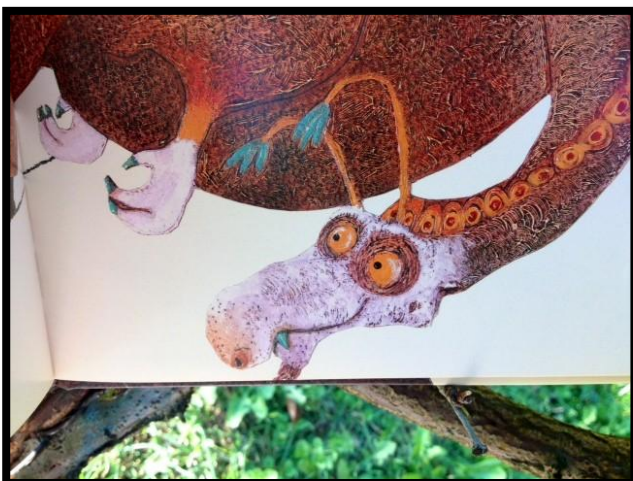
Poi, la meraviglia: gli occhi aperti della vecchina, la bocca socchiusa..



Una sola frase, un incipit, **il famoso "C'era una volta..."** (in cui per ovvi motivi la traduzione non ha potuto mantenere l'enfasi sulla vocale iniziale come nella versione originale francese: "iiiiil était une fois"). Parole scritte che fuoriescono in forma diagonale dalla bocca della strega, come un sospiro sussurrato.

Una frase **familiare e dolce** pronunciata da chi è meno indicato in apparenza a narrare storie: una strega. (Ma ella è, a pieno titolo, si vedrà, una **narrastorie**).

Ed è questo sussuro a dare vita a **una storia nella storia**. Con grande forza espressiva il racconto della strega si materializza in un **drago** che fa sussultare la bambina, ora sì piena solo di meraviglia e curiosità.



Un drago vero, perché è così che lo vede la bimba.

Un drago colorato, disegnato con toni aranciati e vividi, **molto dettagliato**, nei particolari di unghie, denti, antenne, coda, squame.

Le pagine successive **sono giocose e gioiose**, la coda del drago forma dei gradini che terminano ai piedi della bimba. Esplode il gioco e il divertimento con la bimba che salta sulla schiena ruvida del drago, gli occhi di entrambi socchiusi e la **bocca spalancata in una fragorosa, silenziosa, risata**.



E la strega?

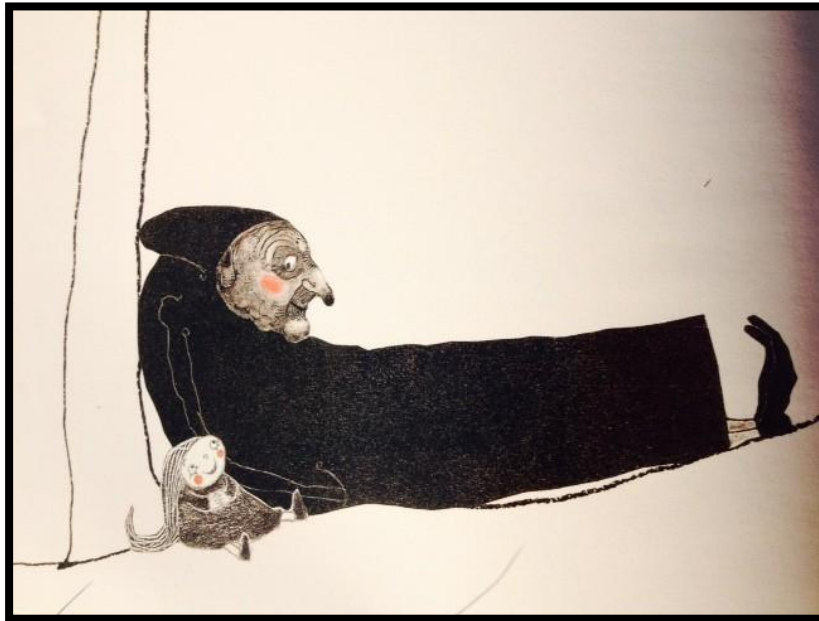
La strega 'dorme', come direbbero i bambini (forse distanti dal comprendere la parte metaforica del libro). Sdraiata, immobile, appoggiata all'albero, gli occhi chiusi.

La narratrice scompare dal racconto, come per le più abili narratrici, la sua figura arretra, talmente potente è la storia narrata e la **capacità immaginifica della bambina** in ascolto, in primo piano solo parole e immagini.

Poi ad un certo punto, riapre e inizia a **'risucchiare' il drago**. Il racconto è finito. Drago e bambina si salutano sorridendo.



Vecchina e bambina sono ora sedute, **una accanto all'altra**, adagiate al tronco dell'albero. Un rossore è comparso sulle gote di entrambe. **Si guardano e si sorridono. Il muro della paura è caduto. Le parole hanno creato legami.**



Un omaggio alla potenza immaginifica della narrazione e dei bambini.

Un omaggio al racconto che passa oltre la paura, la diffidenza e le differenze.

Un libro saturo di **contrast**i, in cui l'inaspettato si fonde con il familiare.

La vecchia e il drago sono resi con illustrazioni molto più colorate, piene, ricche di dettagli ... aspetto che tutto sommato ci può stare, se si vuole iniziare ad introdurre i bambini ad un concetto di "spavento" per cui non tutto è placido e non tutte le favole sono tranquille e popolate di personaggi sorridenti. Ma è una scelta da fare consapevolmente, così come non bisogna sottovalutare il fatto che, mancando il libro di parole, la prima volta in cui un bambino lo sfoglia è probabilmente meglio che abbia accanto a sé un adulto. In questo modo il genitore potrà spiegargli il messaggio nascosto nei disegni, indirizzare la sua attenzione non sulla bimba così stilizzata da parere quasi un fantasma, né sulla donna che pare una strega cattiva ma sul rapporto che le due instaurano grazie alla magia di un racconto fiabesco.

Con queste premesse, si può dire che questo libro è uno strumento davvero adeguato per insegnare ai bambini che le parole hanno un potere immenso, non ultimo quello di far crollare il muro della paura ed andare al di là delle prime impressioni, delle apparenze o dei pregiudizi, per avere l'occasione di fare amicizie meravigliose ed inaspettate.

Un **silent book** che attraverso le illustrazioni comunica più di mille parole.

Esistono solo libri che sanno far risuonare le corde giuste nei bambini.

Ogni bambino in momenti ed età diverse percepirà da un libro ciò che è in grado e più gli piace recepire ...

Proposta di attività-esperienza

Cari bambini,

oggi vi voglio mostrare un libro speciale ... si intitola "Oltre l'albero" ed è una storia senza le parole ... allora come farà maestra Laura a raccontarvela? Avete qualche idea? Tranquilli bambini, sfoglierò le pagine e le figure si racconteranno da sole, come in una favola magica: io vi dirò a bassa voce qualche parolina per farvi capire meglio i messaggi segreti nascosti oltre le immagini.

I protagonisti di questo racconto sono tanti:

- un'allegria bambina che ci dirà tutte le sue emozioni con il movimento dei suoi capelli ... guardateli bene!
- un albero del bosco, oltre il quale si aprirà un mondo pieni di sorprese ... forse prima di scoprirle saremo un po' spaventati di quello che non sappiamo ...
- una vecchietta che sembra una strega, ma che in realtà è una nonna che racconta fiabe ...
- un drago che esce dalla bocca della nonnina e può sembrare cattivo, ma che la fantasia della bimba trasforma in una presenza dolce e affettuosa.

Quanti personaggi, bambini, e quante emozioni che vibreranno in tutto il vostro corpo, come in quello della bambina che all'inizio è tranquilla e spensierata, curiosa di scoprire, ma poi si sente anche un po' spaventata e stupita quando incontra la vecchietta e il drago; alla fine è divertita, allegra e felice di aver vissuto una bella avventura e conosciuto nuovi mondi fantastici e nuovi amici.

Questo piccolo racconto senza parole parla proprio del potere delle parole, del lasciarsi andare con la fantasia oltre l'albero, che vuol dire oltre le nostre paure, per stupirci e meravigliarci ... quello che voi bambini sapete fare benissimo, anche con i genitori e le maestre che vi stanno vicino per proteggervi.

In una parola, tra questa pagine troviamo la vita, che le fiabe rendono bella e colorata ed emozionante, come un piccolo drago. Che ne dite bambini di inventare anche voi una fiaba che esce dalla vostra fantasia e va a riempire di immagini e colori un foglio, dove i vostri genitori possono scrivere sul retro le vostre parole potenti? Quando vorrete potrete farlo ... io ora vado a cercare altre avventure tra le pagine dei libri della mia biblioteca.

Vi mando un grande saluto e aspetto di rincontrarvi per ascoltare i vostri meravigliosi racconti.

Maestra Laura